

doman se vegneriano abochar insieme dove soa signoria ordenasse. Et cussi messeno ordene abocharsi a Bongosso ch'è locho medio tra Villafranca e Verona, sicome Lutrech li han dito al Governador e a lui Provedador. El qual secretario è tornato a Verona, qual non potrà esser avanti hore 3 di note, e dia tornar la matina a dir la risposta. Et scrive, come poi Lutrech, ave parlato al prefato secretario e leto la letera di credenza, che loro do soli si parlono, e cavalchando strazò la dita letera e la butò via, e lui Provedador la fece tuor suso e la manda così strazata; in la qual se pol veder li titoli si danno etc. *Item*, scrive monsignor di Lutrech averli dito: « Sapiati, vorò tutti i danari debo aver, nè vi pensè aver Verona avanti si non li ho prima ». Esso Provedador rispose: « Monsignor saranno in ordene », e lui Lutrech replicò: « Non me intendè; voggio i danari debo haver mi, per pagar quelle zente » con assa' parole *ut in litteris*.

La lettera di credenza, è dil vescovo di Trento e altri commessari cesarei et catholici, di credenza al suo secretario, *ut patet in ea*.

Et dito provedador Griti scrive, zonto li domino Rozin di Asola, li ha portà ducati 1000 per nome di quella comunità, e lo lauda assai; qual li ha dito esser stà in Consejo et esser stà preso di donar questi 1000 ducati et altri 2000, *videlicet* ogni volta ducati 1000, quando la Signoria li darà a l'Imperador per la paxe fata; sichè in dono si ha di Asola ducati 3000. *Item*, scrive, spera di Brexa aver ducati 16 milia a imprestedo da' cittadini, et di Bergamo ducati 20 milia; ma saranno longeti. Però si fazi la provisione, perchè questi non mancherà.

Et per Colegio li fo scritto tutti quelli trarà di là da Menzo siano a conto suo per dar a' francesi; sichè usi ogni diligentia per averli et far lo efecto sopra scritto.

229* *Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè a dì 5, hore 16*. Come ha inteso, il signor Janus di Campo Fregoso è in questa terra venuto, la compagnia soa restata in campo de li è rimasta in confusione e con fatica l'ha tenuta: prega la Signoria lo expedissa presto. Scrive, ozi si dieno abochar a Fosobon monsignor di Lutrech con lo episcopo di . . . ch'è locho medio tra Villafranca e Verona.

Di Treviso, di sier Nicolò Vendramin, podestà et capitano, di 5. Come manda ducati 500; sichè fin qui ha mandato ducati 8000 avuti de li per conto de l'imprestedo, et spera il resto fin ducati 10 milia mandarli di brieve, ed aver ducati 800 da li castelli.

Da poi disnar fo Pregadi, et perchè in questa matina *etiam* fo letere di Damasco e di Cypri, noterò qui soto il sumario:

Di Cipro, di sier Donado Marzelo luogotenente et Consieri, date a Nicosia, a dì 20 Octubrio. Come per altre soe scrisseno la vitoria dil Signor tureho contra il signor Soldan e morte di quello, qual fo a di 24 Avosto apresso Alepo; la qual vitoria avè per causa de le soe artelarie. Il qual Signor tureho poi entrò in Alepo e avè il tesoro dil Soldan, che fo sarafi 800 milia et cantera 80 mila di peso di monete, ch'è sarafi 560 milia, et li nostri merchadanti non hanno auto alcun dispiacere si non le loro case svudade per lo alozar di essi turchi, et aver convenuto far qualche spesa per segurtà loro. Il qual Signor tureho è stato fin mezo Setembrio in Alepo in fortificar quella terra e haver il tesoro predito. Dil Soffi nulla se intende. Ditto Signor tureho non ha più contrasto di schiavi; li quali, zerea 10 milia restati di la rota, veneno in Damasco, et poi intendendo ditto Signor tureho col campo venir a quella volta, si ha diti schiavi esser partiti e andati al Caiero; si dice per far novo Soldan e novo exercito, si lo potranno far. A di 24 Setembrio, a hore 4 di di, hessendo dito campo dil Tureho una zornada e mezo lontan di Damasco, par che uno nominato Janus turcoman, era tutto dil Soldan morto, con 4 over 5 e non più introe in Damasco a nome di Signor tureho, e fo ben visto da tutti, sichè ha auto *pacifice* quella terra. El castello ancora si teniva et era il castelan dil Soldan dentro; ma si tien aspeti zoni il Signor tureho per rendergelo a lui.

È da saper, ne fo per li di avanti più fresche le letere dil dito rezimento di 12 Octubrio drizate a li capi dil Consejo di X, che fo le proposition di quel orator dil Tureho venuto sopra l'isola *ut patet*, e tra le altre cose dimandò il porto di Famagosta per la sua armada, et non si mandasse il tributo al Soldan e li mercadanti nostri tornaseno in Soria, che ariano bona compagnia.

Di Damasco, di sier Andrea Arimondo 230 *consolo, di 22 Setembrio, tenuta fin 25*. Scrive, come per altre sue di 30 dil passato avisò, la vitoria dil Signor tureho contra il signor Soldan et morte di quello, e come l'havea auto Aleppo, dove havea trovà saraffi 800 milia et cantera 80 milia di peso, ch'è ducati 560 milia, e altre robe assai di schiavi; per grandissima valuta. La causa di tal rota fo per le gran artelarie havea dito Signor tureho, et in quella bataia pochi schiavi è stà morti. In Alepo intrato, il Signor non è stà fato alcun dispiacer; è stato fin